

# Verbale del Consiglio Pastorale del 12 novembre 2016

Il CPP inizia alle ore 15.00 con la preghiera dell'Ora Media

Assenti all'incontro: Graziano Fossati, Max Negri, Marta Laganà , Sara Mandelli, Renata Sanacore, Maurizio Sala, Sara Guarnieri; Rosella Bastioni,

Moderatore del pomeriggio: don Peppino

Verbale redatto da Pasquale Bruni

## All'ordine del giorno:

- *Introduzione di don Peppino a partire dall'Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium" di Papa Francesco;*
- *Adorazione personale;*
- *Suddivisione in gruppi ;*
- *Presentazione dei lavori di ciascun gruppo*

## SINTESI DELL'INCONTRO

Dopo l'introduzione di don Peppino a partire dalla *Evangelii Gaudium* di papa Francesco e dopo che ciascuno ha dedicato un momento alla propria riflessione personale, sono iniziati i lavori dei tre gruppi secondo lo schema indicato nella lettera di convocazione.

I tre temi affrontati sono stati FAMIGLIA, COMUNITA' E AMBIENTI DI VITA.

Ogni gruppo ha approfondito il tema assegnato seguendo le indicazioni ricevute dal decanato. Al termine, ciascun gruppo ha velocemente presentato al Consiglio Pastorale i principali punti del proprio lavoro.

Ogni "capo gruppo" ha poi inviato a Carla l'elaborato scritto che Carla ha unito in un unico documento che trovate qui di seguito.

Il tutto sarà inviato in Decanato unitamente alle altre "schede" che riguardano tutta la vita della nostra comunità (terza età, catechisti, visitatori, genitori, caritativa, questionario liturgico etc. etc.).

Ogni parrocchia di Cinisello farà lo stesso e il decanato, a sua volta, redigerà una relazione univoca che sarà presentata all'arcivescovo Scola in occasione della sua prossima visita pastorale in programma mercoledì 1 febbraio 2017 presso la chiesa di San Martino.

## **Primo Gruppo: "FAMIGLIA"**

### **1) QUALI ATTEZIONI PONIAMO ALLE COPPIE IN DIFFICOLTA' ED IN SITUAZIONI IRREGOLARI?**

In parrocchia non esistono realtà/gruppi/persona che intervengono su coppie in difficoltà o in situazioni irregolari. Esiste nel decanato un servizio di accoglienza e accompagnamento a cui vengono indirizzate le persone che lo richiedono.

La parrocchia, tuttavia, ha l'opportunità di conoscere tali situazioni ogni qual volta le coppie chiedono un sacramento o l'iscrizione al catechismo per propri figli. Volendo quindi si potrebbe pensare ad un'azione pastorale parrocchiale a loro mirata.

### **2) LA FAMIGLIA E' SOGGETTO DELLA PASTORALE O SOLO OGGETTO?**

I laici si accorgono di un maggior coinvolgimento delle famiglie nell'azione pastorale rispetto al passato.

In particolare oggi in parrocchia le famiglie partecipano attivamente su:

- catechesi
- organizzazione dei giochi per i più piccoli
- supporto ed attività della società sportiva
- preparazione al battesimo
- corsi fidanzati

La maggior parte delle famiglie, tuttavia, resta oggetto dell'azione pastorale: si fatica a coinvolgerle come attori protagonisti nell'azione educativa/evangelizzatrice

### **3) QUALE E' IL PROFILO DELL'ADULTO, UOMO O DONNA, CHE FREQUENTA LE NS PARROCCHIE?**

Possiamo suddividere i parrocchiani in:

- "fedeli", ossia coloro che partecipano con costanza alle iniziative o alla Santa Messa.

Gli stessi si possono suddividere in:

o chi si rende disponibile ad organizzare (appartenenti a diversi gruppi) o chi partecipa senza lasciarsi coinvolgere se non come "uditore"

- coloro che si avvicinano per la necessità dei sacramenti
- "le ombre", ci sono ma non si vedono
- "gli ospiti" che utilizzano le diverse strutture, senza un'adesione evidente alla proposta religiosa (calcetto, carte, ballerini, corsi di chitarra, compleanni, ass. condominiali,...)

### **4) QUANTO GLI ADULTI RITENGONO IMPORTANTE LA LORO FORMAZIONE CRISTIANA PER LA CONSAPEVOLEZZA DELLA LORO FEDE? QUALI PERCORSI SONO OFFERTI?**

Le iniziative di formazione cristiana sono:

- gruppi di ascolto
- gruppo famiglia
- scuola della parola
- eventi decanali

Normalmente c'è scarsa affluenza in tali eventi e - se il numero di partecipanti è indicatore di interesse - allora si può concludere che gli adulti della parrocchia non ritengono particolarmente importante la loro formazione cristiana. Si può, tuttavia, riflettere sulla possibilità che siano le forme utilizzate o gli orari a non permettere un maggior coinvolgimento, quindi a stimolare l'interesse nuovi mezzi comunicativi

### **5) QUALI LE PRINCIPALI QUESTIONI ETICHE CHE METTONO IN CRISI LA VITA DEL CRISTIANO ADULTO E NE RENDONO DIFFICILE LA TESTIMONIANZA?**

- tutto ciò che riguarda il valore della vita, in particolare al suo nascere e nell'avvicinarsi della fine.
- il valore del matrimonio
- il senso civico
- l'immigrazione

**6) CHE PERCEZIONE ABBIAMO DI ADULTI CHE SI SENTONO DI IMPEGNARE PARTE DEL LORO TEMPO LIBERO PER GLI ALTRI ATTRAVERSO IL VOLONTARIATO?**

La domanda può essere intesa in due modi.

Il volontario è sempre una nota positiva della comunità, suscita ammirazione ed è una testimonianza che talvolta può trascinare verso il bene.

Se invece ciò che viene chiesto è se abbiamo la consapevolezza di quante forme di volontariato e carità operino nella comunità, la risposta è che pochi ne hanno la piena conoscenza.

## **Secondo Gruppo: " LA COMUNITA'"**

### **1) A - CI SI SENTE PARTE DELLA REALTA' ECCLESIALE (CHIESA UNIVERSALE, DIOCESI, PARROCCHIA)?**

In generale ci sentiamo parte della chiesa universale e, sicuramente , parte della nostra parrocchia ma facciamo fatica a sentirci parte della diocesi ( addirittura di un decanato) perché le occasioni perché si possa creare questo sentimento sono poche e fragili. Solo se si è parte di un gruppo o di una realtà diocesana, allora è più semplice!

### **B - VIVIAMO LA COMUNIONE, LA CATTOLICITA', L'APOSTOLICITA' E LA MISSIONARIETA'?**

Tutti sottolineiamo il fatto che la parola giusta da usare sia TESTIMONIANZA, intesa come ESEMPIO, COERENZA. Termini come APOSTOLICITA' E MISSIONARIETA' sono difficili ed impegnativi. Molto difficile è spendersi e rispondere nella quotidianità, vicino alle persone con cui viviamo.

Tanta è la gioia che riceviamo e diamo nelle piccole azioni o nelle attività e nei servizi che prestiamo!

### **2) COME CONSIDERIAMO GLI ORGANISMI PARROCCHIALI E DECANALI? CI SENTIAMO PARTE ATTIVA PER LA LORO ATTIVITA' PASTORALE?**

Il CPP è l'Organismo parrocchiale in cui prestiamo il nostro servizio. Lo sentiamo come un impegno, ma vediamo pochi effetti della sua attività nella vita pastorale della parrocchia. Lo percepiamo come un po' distante. In generale c'è poco attaccamento da parte di tutti i parrocchiani alla Parrocchia stessa e, forse, il CPP ne è lo specchio.

A volte facciamo fatica (soprattutto mentalmente) nel portare avanti l'impegno che ci siamo presi, ma sinceramente dichiariamo che se una persona vuole fermamente fare qualcosa, il tempo lo trova!

### **3) DEDICHIAMO IL NOSTRO TEMPO ALLA PREGHIERA PER NOI E PER GLI ALTRI?**

In generale SI, ma faticiamo più sulla preghiera personale che su quella comunitaria. In ogni caso, l'impegno per migliorare questo aspetto è forte e sentito come importante.

### **4) CERCHIAMO DI ESSERE ATTENTI E PRESENTI ALLE RICHIESTE ED AI BISOGNI CHE CI SOLLECITANO E STIMOLANO PROVENIENTI DALLE VARIE POVERTA' CHE CI CIRCONDANO E NELLE QUALI VIVIAMO? SAPPIAMO RICONOSCKERLE?**

Rispondiamo che in generale, siamo generosi e solidali, attenti e gentili verso tutti MA non siamo sicuri di saper riconoscere le povertà che ci circondano, all'interno della nostra comunità parrocchiale.

Dobbiamo forse impegnarci di più? Dove sono tutti questi bisogni nella nostra Comunità? Se si rendono facilmente visibili, allora scatta la solidarietà, MA se così non accade, è difficile aiutare ed essere solidali.

## **Terzo Gruppo:" AMBIENTI DI VITA"**

### **1. In che misura la Parrocchia è percepita come luogo in cui si possa manifestare serenamente un bisogno trovando ascolto e aiuto ... un luogo in cui "dare e ricevere" ...?**

- l'aspetto più rilevante emerso è una generale reticenza dei nostri concittadini di aprirsi alle relazioni, al confronto, che ovviamente è ostacolo anche nel vivere la Parrocchia come un luogo dove "dare e ricevere" o comunque luogo dove manifestarsi. Aspetto che troviamo purtroppo come filo conduttore nella maggior parte delle risposte alle domande seguenti, quindi a nostro avviso un tema rilevante da affrontare per il nostro Decanato. Le famiglie tendono ad essere sempre più chiuse su se stesse, così come i singoli membri e a rimanere "chiusi in casa", anche in situazioni di dolore e bisogno.

- La percezione è quella che la Parrocchia, per quanto concerne l'aiuto o risposta ai bisogni, venga troppo spesso vista "solo" come una semplice alternativa ai servizi sociali (vedi Comune) per bisogni materiali, quando le problematiche sono veramente gravi. Per questi problemi abbiamo un funzionante Centro di Ascolto. Tema approfondito nella risposta alla prossima domanda.

- E' altresì vero, che ci sono realtà della nostra Parrocchia che funzionano molto bene e "accolgono" un ampio bacino di concittadini e famiglie "più aperte" che grazie ad esempio al Catechismo dei figli, lo Sport e altre iniziative per i più adulti frequentano attivamente la Parrocchia. Da queste esperienze si potrebbe ripartire per dare un "nuovo vigore" all'accoglienza della nostra Parrocchia.

- Emerge quindi una parrocchia in grado di accogliere, con i limiti sopra descritti, ma non sufficientemente rivolta all'esterno, che percepiamo ancora come troppo chiusa in se stessa e non "in uscita" e aperta al confronto come vorremmo che fosse.

### **2. La presenza dei Centri di Ascolto è una realtà importante aperta al servizio della comunità. Come viene valutata la loro azione?**

- Il Centro di Ascolto è una realtà ben funzionante della nostra Parrocchia, sebbene sempre più concentrato su seri problemi "materiali ed economici" della nostra comunità, di situazioni "al limite", di disperazione.

- Sempre più famiglie a causa della crisi economica e le ripercussioni sul mondo del lavoro hanno seri problemi a "raggiungere la fine del mese". Se fino a qualche anno fa il Centro di Ascolto aveva un'utenza prevalentemente di cittadini stranieri, oggi le famiglie italiane con problemi economici seri sono sempre più.

- Questa situazione richiede da un lato un potenziamento della struttura e forse anche la necessità di una strutturazione diversa per renderlo "sempre più aperto" alle diverse esigenze, anche a quelle meno gravi e non necessariamente materiali.

- Si individua la necessità di avere una maggiore visibilità delle attuali attività e complessità del Centro . Questo potrebbe permettere l'individuazione di possibili nuovi filoni di intervento, facendo leva anche sulle potenzialità che i vari gruppi attivi in parrocchia potrebbero offrire.

### **3. Quale relazione/contatto la Parrocchia mantiene con la scuola, attraverso quali strumenti?**

- A quanto ci risulta la relazione tra scuola e Parrocchia non va al di là di avere parrochiani (es. Don, catechisti) che lavorano nella scuola del territorio, quindi non emergono particolari considerazioni in merito  
- Nella prossima domanda viene invece approfondito il tema del supporto agli studenti.

#### **4. Quanto / come le singole Parrocchie o le Parrocchie della città accompagnano/sostengono i ragazzi / giovani nella loro esperienza scolastica?**

- In Parrocchia è stato istituito con successo un supporto allo studio un giorno alla settimana, che prevede il pranzo insieme e successivamente il supporto ai compiti e allo studio.
- Oltre ad essere un ottimo supporto pratico allo studio è ovviamente anche un'occasione di socializzazione e confronto tra ragazzi della stessa età e con gli "educatori" volontari della nostra Parrocchia. Non meno rilevante è anche l'aiuto per le famiglie.
- Vista l'ottima esperienza e i molteplici aspetti positivi, nella discussione nascono idee su come ulteriormente estendere questo servizio. Nasce ad esempio l'idea di definire una collaborazione con una specifica scuola (anche come possibile risposta alla domanda precedente) per "prelevare" studenti direttamente dall'uscita dalla scuola con un bus e supportarli nello studio con magari la collaborazione di tirocinanti, che verrebbero quindi anche aiutati nell'inserimento del mondo del lavoro. In generale comunque un ambito di grande interesse da esplorare maggiormente.

#### **5. In che modo coloro che sono rimasti senza lavoro, le ditte o gli uffici in difficoltà, o i giovani della "generazione degli sdraiati" vengono ascoltati, accompagnati e sostenuti nella loro difficoltà e nei loro bisogni?**

- Come descritto nella risposta alla domanda sul Centro di Ascolto c'è sempre più attenzione a questo tema e ahimè sempre più richiesta dalla nostra comunità.
- Un punto che è emerso come particolarmente critico e forse poco affrontato è quello della "generazione degli sdraiati". Sempre più numerosi, da una parte per una evidente diminuzione delle opportunità di lavoro, ma dall'altra anche per una mancanza di energie investite nella vita reale. Sempre più attuale è il tema di una vita vissuta nel "mondo virtuale" in assenza totale o quasi di relazioni e frequentazioni reali.
- La frequentazione della Parrocchia dei ragazzi della fascia di età post studi nell'ultimo periodo è molto scarsa. Emerge quindi una necessità di creare delle occasioni per "attirarli" maggiormente. La possibilità di creare attività nel sociale che li coinvolga (ad esempio supporto agli anziani) o anche collaborazioni con aziende del territorio, sono emersi come alcuni spunti sui quali riflettere per indirizzare questa tematica di assoluta attualità.

#### **6. Come i week-end, le vacanze estive, il tempo libero influiscono sulle scelte familiari?**

Che percezione avete?

- La percezione è che purtroppo non ci sia molta differenza sulla frequentazione della Parrocchia nel tempo libero al di là della partecipazione alla Messa della domenica. Più in generale la sensazione è che non venga dedicata più attenzione alla spiritualità rispetto ad un presunto maggior tempo a disposizione.
- Il tempo libero, non dedicato al lavoro, è sempre più variabile, le aziende tendono sempre più a offrire servizi 24x7 e questo porta a non avere più i classici week-end (sabato e domenica) liberi da impegni lavorativi. Questo diventa un ulteriore ostacolo alla socializzazione, al coltivare le relazioni con il vicinato e alla partecipazione attiva alla vita comunitaria e della Parrocchia.
- In sintesi, purtroppo la percezione è che le famiglie vivano troppo spesso il tempo libero, con la stessa frenesia dei giorni lavorativi e scarsa attenzione alla spiritualità e all'apertura verso il prossimo.

#### **7. Come viene percepito il giorno di festa ed quale senso viene dato all' "otium" (spazio libero per il riposo rigenerante)?**

- Come descritto nella risposta precedente, la domenica è sempre meno il giorno del riposo dedicato alla festa e al Signore. Uno degli ostacoli è che sta diventando sempre più un giorno lavorativo e per molti (es. attività commerciali) anche più intenso, lavorativamente parlando, di altri.

- La sensazione è che lo spazio dedicato al riposo rigenerante e più specificatamente alla “rigenerazione spirituale” sia sempre meno o comunque di interesse per una minoranza della nostra comunità.

**8. Come consideri l’utilizzo delle nuove tecnologie, internet, radio, giornali, ecc. per la evangelizzazione?**

- La nostra parrocchia fa parziale uso di “nuovi” media, come ad esempio il sito Internet, anche se volutamente come strumenti di supporto, non strumenti primari di evangelizzazione. Riteniamo che la relazione, il contatto con i Parrocchiani sia essenziale e irrinunciabile per l’evangelizzazione.

- Una domanda comunque da porsi sul tema e quanto questi nuovi strumenti tecnologici possano essere sempre più rilevanti per la generazione dei “millennials” e quindi come debbano essere “utilizzati” al meglio per le nuove generazioni.

La prossima riunione del Consiglio Pastorale si terrà **lunedì 12 dicembre a partire dalle ore 21.00** .